

Per la soluzione della crisi al Comune

I partiti d'accordo a chiudere le trattative entro questo mese

Ieri l'impegno è stato assunto anche dalla DC - La giunta convocherà la seduta del consiglio Bozza di programma del PCI in cinque punti - Oggi consiglio regionale a S. Maria la Nova

Deliberata dalla giunta la spesa per l'edilizia

15 miliardi per l'IACP da appaltare entro giugno

Previsto il totale abbattimento e la ricostruzione della «Masseria Cardone» 1.693 nuovi vani a Secondigliano; ristrutturazione per altri rioni popolari

Millemila nuovi vani, l'abbattimento e la ricostruzione della Masseria Cardone, una casa albergo per gli studenti, il completamento e il consolidamento di numerosi rioni IACP, questa la ripartizione della spesa dei 15 miliardi e 263 milioni, i cui lavori dovranno essere appaltati dall'IACP entro il 30 giugno prossimo.

La ripartizione dei fondi è stata deliberata dalla giunta comunale su proposta dell'assessore Geremia, nonché degli altri componenti del dipartimento urbanistico, assessori Picardi, Di Donato e Vittoria, ed è il risultato di numerosi incontri ed approfondimenti con gli organi della Regione Campania e dello stesso IACP, al quale spetta per legge l'esecuzione delle opere. I 15 miliardi sono stati assegnati al Comune di Napoli dalla Regione Campania, in seguito agli stanziamenti governativi della legge n. 513 per l'edilizia abitativa sovvenzionata, e a Secondigliano, per la ricostruzione della casa albergo, per un importo di 1.693 milioni.

Le trattative per la nuova maggioranza si concludono rapidamente. Nella deliberazione sulla ripartizione della spesa si sottolinea peraltro che la regione Campania, sui 113 miliardi, aveva assegnato alla città di Napoli 9 miliardi, per il risanamento del centro storico e 15 per la ricostruzione di altri rioni popolari, con un impegno di 24 miliardi. Il comunicato del comune si precisa che, per mancanza delle necessarie condizioni tecniche e per la brevità dei tempi, non si sono potuti inserire nel programma di spesa altri progetti di ristrutturazione integralmente con l'abbattimento dei vecchi edifici e la costruzione di nuovi alloggi, secondo l'indirizzo suggerito dalla commissione consiliare e già da tempo attuato in quattro rioni IACP. La giunta intende comunque proseguire in questa direzione e, nel prossimo futuro, al prossimo incontro di altri rioni IACP, si utilizzeranno i vani del lotto «G» di Secondigliano.

La crisi al Comune di Napoli, aperta con la dimissioni della Giunta il 5 aprile, deve essere risolta entro la fine mese. E' questo l'impegno assunto ieri da tutti i partiti che stanno partecipando alle trattative - compresa la DC - per la definizione di un nuovo quadro politico a Palazzo San Giacomo. Nella riunione di ieri, i partiti, PSDI, PRI e DC hanno deciso di dare mandato alla giunta perché convochi entro la fine del mese la seduta del consiglio comunale che dovrà recepire in sede istituzionale le conclusioni a cui saranno pervenute le trattative.

Si è dunque ad una stretta, anche se permangono atteggiamenti ancora poco chiari in particolare modo nella Democrazia cristiana. In questo partito, infatti, anche se è emersa una maggiore disponibilità a concludere presto gli incontri, rimane ancora una riserva di carattere politico che finisce per pesare direttamente sull'andamento delle trattative.

A questo tentativo di ritardare il ritmo degli incontri tutti gli altri partiti hanno opposto una ferma opposizione. La importante decisione unitaria di ieri è stata presa anche in vista delle numerose scadenze politiche già fissate e che impegneranno i partiti per tutto il prossimo mese. Per i primi giorni di giugno infatti il consiglio centrale del PSI a cui seguirà il referendum.

Iniziativa di donne nel «villaggio Italsider» dopo la disgrazia di sabato

«L'azienda ha 2 giorni di tempo per la revisione degli impianti»

Oggi i funerali dell'intera famiglia distrutta dalle esalazioni di ossido di carbonio - Sotto accusa le mini-caldaie che servono per il riscaldamento - Duecento in delegazione ieri mattina a Bagnoli - Inchiesta della magistratura



Lungo i disadorni e stretti vicoli che circondano la vecchia palazzina del Villaggio Italsider, una gente e terrore a discutere. I toni sono duri, i visi corrucciati si parla ancora - 48 ore dopo la tragedia di sabato sera, quando un'intera famiglia è stata distrutta dalle venticinque esalazioni, venute fuori dalla miniscaldaia che aveva in custodia il suo appartamento.

Pasquale Della Monica, intanto, insiste per portare a casa sua e mostrare il documento che da sabato sera, a cinque ore, si tratta di una piccola caldaia a gas che serve per riscaldare l'acqua. «Questa qui spiega la Della Monica - sono venuti a montarla circa due anni fa. Prima avevamo un impianto di riscaldamento centralizzato. Funzionava male e, dopo le nostre proteste, alcuni tecnici sono venuti ad installare queste piccole caldaie, ce n'è una in ogni appartamento».

«L'azienda ha 2 giorni di tempo per la revisione degli impianti» dice la signora Stano, una delle otto donne ammesse al colloquio con i dirigenti dell'Italsider. E noi due giorni di tempo glieli diamo, per basta».

«In queste altre condizioni non si può andare avanti», dice un'altra donna, Abida, «non bambini piccoli che non possono sopportare la puzza che viene fuori dalle mini-caldaie. D'innanzi per noi la situazione è drammatica».

Ieri grande marcia ecologica con 15 scuole

Miano: ragazzi in piazza per l'igiene della città



Scuola, genitori, insegnanti, personale ausiliario di ben 15 scuole del quartiere Miano hanno dato vita ieri ad una «marcia ecologica»: un folto corteo - circa 300 persone - si è mosso attraverso tutte le strade, con un percorso che andava da una scuola all'altra. Con i ragazzi che, in balacchia, portavano insegne in classe, le scritte auticate a tenere Napoli pulita, «la città è nostra, rispettarla è un dovere». C'erano anche una delegazione di dipendenti NU con il capo del locale circolo, l'aggiunto del sindaco, il consigliere democristiano Carmelo Conte, e chiese il rinvio.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi martedì 23 maggio '78. Onomastico: Desiderio (donna), Susanna.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati 1.616. Deceduti 1.414.

CULLA
E' nata Claudia, secondo genito dei coniugi Rita Olimpia e Sergio Doriano, capo gruppo consiliare del PCI a Pozzuoli. Ai compagni seguono gli auguri dei comunisti di Pozzuoli della federazione e dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando: via Roma 343. Montecalvario: piazza Dante 21. Chiaia: via Carducci 21. Riviera di Chiaia: via Mercellina 148. S. Giuseppe: via Montecalvario 1. Mercato Pendino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo Vicaria: S. Giovanni a Carbonara 83. Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14.10 alle 20 (festivi 9.12), telefono 314.935.

GUARDIA MEDICA COMUNALE
Servizio notturno, festivo, prefettiva, telefono 315.032.

AMBULANZA COMUNALE
Servizio esclusivo per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.314.

Ieri dibattito alla Camera di commercio sul futuro dello scalo marittimo

Rischia la paralisi il consorzio porto

Dietro il bilancio «in rosso» la responsabilità del governo che non ha mai pagato il contributo previsto - Il 31 maggio in commissione al Senato l'esame della legge sul finanziamento - Chiesto un incontro con Andreotti

Dal porto di Napoli è partito un SOS. Se non verrà raccolto in tempo si rischia la paralisi dell'intero sistema portuale, con conseguenze gravissime sull'occupazione e ripercussioni drammatiche per l'intera economia della città e della Campania.

La richiesta di salvataggio è stata lanciata ieri mattina, nel corso di un incontro svoltosi alla Camera di commercio per iniziativa del presidente del consorzio portuale, Stefano Riccio.

Il deficit di bilancio - ha spiegato nella sua relazione introdotta al presidente del consorzio, Stefano Riccio - ha una spiegazione molto semplice. Il governo ha introdotto la legge numero 1974 varata la legge istitutiva del consorzio autonomo di ottemperare a una disposizione ben precisa: quella di versare il contributo annuo per sostenere e sviluppare il porto di Napoli.

Il deficit di bilancio - ha spiegato nella sua relazione introdotta al presidente del consorzio, Stefano Riccio - ha una spiegazione molto semplice. Il governo ha introdotto la legge numero 1974 varata la legge istitutiva del consorzio autonomo di ottemperare a una disposizione ben precisa: quella di versare il contributo annuo per sostenere e sviluppare il porto di Napoli.

Manifestazione con il compagno Chiaromonte

Domenica tutti al Fiorentini per il no

Sempre più intensa è l'attività del partito in preparazione del referendum, per i quali, com'è noto, si voterà l'11 e il 12 giugno. Tutta una serie di riunioni, di zone, si terranno questa settimana che sarà conclusa domenica prossima alle 10 da una grande manifestazione al cinema Fiorentini alla quale parteciperà il compagno Gerardo Chiaromonte.



Oggi sono previste riunioni a Cercola, alle 18.30, per il Basso Vesuviano (con Demata e Antinelli) e al Vomero con Impegno e Abenante.

Domenica alle 17.30 la sezione della zona industriale si riuniranno nella sezione Mercato (con Geremia e Cennamo); mentre la zona di Secondigliano svolgerà la sua riunione al Centro alle 19.30 (con Scipio e Mola G.).

«E' innegabile - ha incalzato il compagno sen. Ferri - che il porto ha un ruolo fondamentale per l'intera economia non solo di Napoli, ma dell'intera regione. Bisogna comunque affrontare alcune questioni per un effettivo rilancio dello scalo marittimo partenopeo: dai problemi occupazionali a quello del ruolo della compagnia unica all'utilizzo dei mezzi meccanici, attualmente in gran parte abbandonati dopo essere costati: fior di quattrini alla collettività».

Il suicidio a Poggioreale

Perizia per stabilire la presenza di lesioni

Avrebbe dovuto celebrarsi ieri, davanti alla decima penale il processo per il suicidio di un detenuto a Poggioreale. L'incidente è avvenuto il 10 maggio scorso, quando il detenuto Giuseppe Di Bono, sollecitava allora alla grata della cella Assieme a lui doveva comparire il figlio minore Antonio che, per un errore, era stato rimosso in libertà provvisoria.

A un anno ciascuno

Rivolta in carcere: 7 detenuti condannati

Antonio Verde, Antonio e Mattia Di Matteo, Santo Angelino, Mario Silvestre, Giovanni Fagiolo e Salvatore Maggione sono stati condannati ad un anno ciascuno di reclusione dalla settima sezione penale del tribunale. Furono protagonisti di un episodio che mise in allarme tutto il carcere di Poggioreale nel giugno 1977, ma che poi si concluse rapidamente senza conseguenze.